

VENERDÌ 10 GENNAIO 2020 ORE 20.45
ControCanto

SERGIO CAMMARIERE QUINTET

Sergio Cammariere voce, pianoforte

Amedeo Ariano batteria

Luca Bulgarelli contrabbasso

Bruno Marcozzi percussioni

Daniele Tittarelli sax

Affiancato dalla sua storica band, un team di grandi musicisti da sempre al suo fianco, Sergio Cammariere propone uno spettacolo che rispecchia l'animo e l'approccio musicale unico dell'artista, una perfetta combinazione tra intensi momenti di poesia, intrisi di suadenti atmosfere jazz, e coinvolgenti ritmi latini che accendono il live con calde atmosfere bossa nova.

Oltre ai suoi brani più amati trovano spazio, nel concerto, le sue ultime creazioni che hanno dato vita al recente CD dal titolo *La fine di tutti i guai* (maggio 2019).

Cammariere recupera dal baule dei ricordi i suoi successi più acclamati, dipingendoli di nuove sfumature: *Tempo perduto*, *Via da questo mare*, *Tutto quello che un uomo*, il brano della prima partecipazione a Sanremo (nel 2003 ottiene il terzo posto in gara, il Premio della Critica e quello per la Migliore Composizione Musicale), in un perfetto equilibrio armonico che ne sottolinea l'intensità emotiva.

Le suggestioni del pianoforte svelano la melodia del brano *Dalla pace del mare lontano*, aprendo la strada a un ritmo incalzante contaminato di venature latine. E ancora *L'amore non si spiega*, in cui la musica sconfinava nella poesia, mentre chiude il capitolo dei ricordi la vivace e autoironica *Cantautore piccolino*.

Immane, infine, i tributi e gli omaggi ai memorabili cantautori che lo hanno ispirato durante la sua carriera.

Sergio Cammariere compone la sua prima colonna sonora nel 1992 per il film *Quando eravamo repressi* di Pino Quartullo. Seguono quella di *Teste rasate* (1994, di Claudio Fragasso) e di *Uomini senza donne* (1996, di Angelo Longoni) e, negli anni Novanta, le colonne sonore dei film *Il decisionista*, *Colpo di sole*, *L'italiano*, *La spiaggia*, nonché dei cortometraggi *Non finisce qui* di Maria Sole Tognazzi, *Mattia Preti – Il pennello e la spada* di Francesco Cabras e Alberto Molinari e *La pena del pane* di Lucia Grillo.

Nel 1997 partecipa al Premio Tenco e vince il Premio IMAIE come Migliore musicista e interprete.

Nel 2002 esce il suo primo album, *Dalla pace del mare lontano* (EMI Music Italy), con la collaborazione di Roberto Kunstler per i testi; l'album vanta la

partecipazione di Pasquale Panella per un omaggio a Charles Trenet (*Il mare*) e di alcuni grandi musicisti del panorama jazz internazionale: Fabrizio Bosso alla tromba e flicorno, Luca Bulgarelli al contrabbasso, Amedeo Ariano alla batteria e Olen Cesari al violino: una "famiglia musicale" che lo segue tuttora e che si è arricchita, sia nei successivi lavori che nei concerti live, con altri nomi di grande prestigio. Nel 2002 riceve numerosi riconoscimenti, fra cui il Premio L'isola che non c'era come Migliore album d'esordio, il Premio Carosone, il Premio De André come Migliore artista dell'anno e la prestigiosa Targa Tenco per la Migliore Opera Prima; vince inoltre il referendum di *Musica e dischi* come Migliore artista emergente dell'anno.

La partecipazione al Festival di Sanremo del 2003 con *Tutto quello che un uomo* gli regala il terzo posto, il Premio della Critica, quello per la Migliore composizione musicale e due Dischi di Platino. È una canzone mai ascoltata in un contesto come quello sanremese, che nella parte musicale rivela le radici profondamente ancorate al jazz, con guizzi di originalità interpretativa personalissima. Il suo talento nei concerti dal vivo lo porta a ricevere il Premio come Migliore live dell'anno assegnato da Assomusica.

Nel 2004 esce il secondo album, *Sul sentiero* (con 12 composizioni musicali su testi di Kunstler, Pasquale Panella e Samuele Bersani per *Ferragosto* e due straordinari brani strumentali, *Casa Lumière* e *Capocolonna*), che conquista un Disco di platino. Nello stesso anno condivide il palco con il grande Toots Thielemans, ospite della rassegna Pescara Jazz.

Del 2006 è il terzo album, *Il pane, il vino e la visione*. L'anno successivo torna a uno dei suoi grandi amori, il cinema, firmando la colonna sonora de *L'abbuffata* per la regia di Mimmo Calopresti e vincendo il Premio per la Migliore colonna sonora al Festival Internazionale del Cinema Mediterraneo di Montpellier.

Nel 2008 è al Festival di Sanremo con *L'amore non si spiega* e dedica un bellissimo omaggio alla bossa nova duettando con Gal Costa, una delle più importanti voci della canzone brasiliana. Esce, a seguire, il quarto album *Cantautore piccolino*, un disco antologico dedicato a Sergio Bardotti e Bruno Lauzi, che sventa immediatamente in testa alle classifiche ed è Disco

d'Oro nel giro di pochi giorni; l'album contiene un omaggio al grande jazz con *My song* di Keith Jarrett, un'interpretazione di *Estate* di Bruno Martino con Fabrizio Bosso alla tromba e alcuni brani inediti, tra cui *Nord*, composizione per solo piano.

Nel 2009 esce l'album *Carovane*: 13 tracce inedite fra cui due brani strumentali, *Varanasi* e *La forcilla del rabdomante*. Cammariere intraprende un nuovo viaggio, contaminando il jazz con ritmi e sonorità nuove e inedite che spaziano verso mondi lontani. Agli strumenti tradizionali affianca sitar, moxeno, vina, tampura, tabla, dando vita a sonorità più esotiche, rese ancora più avvolgenti dall'Orchestra d'Archi diretta dal M° Marcello Sirignano.

Oltre al nucleo "storico" (Fabrizio Bosso, Olen Cesari, Luca Bulgarelli e Amedeo Ariano), nel corso degli anni collaborano con lui altri musicisti di alto profilo e di livello internazionale: Arthur Maia, Jorginho Gomez, Gabriele Mirabassi, Michele Ascolese, Javier Giroto, Bruno Marcozzi, Simone Haggiag, Sanjay Kansa Banik, Gianni Ricchizzi, Stefano Di Battista, Bebo Ferra, Roberto Gatto, Jimmy Villotti.

Nel 2009 è la sua voce ad aprire il film Disney *La principessa e il ranocchio* con il brano *La vita a New Orleans*; nello stesso anno collabora come consulente musicale per *I promessi sposi – Opera moderna*, di Michele Guardì, con musiche di Pippo Flora.

Nel 2010 firma, insieme a Fabrizio Bosso, il commento sonoro a *Comiche vagabonde*, tre comiche del grande Charlie Chaplin pubblicate per la serie del Gruppo L'Espresso "Sounds for silence" prodotta da Gianni Salvioni per la casa discografica Ermitage. Sempre nel 2010 compone le musiche del film *Ritratto di mio padre*, per la regia di Maria Sole Tognazzi: vincitore del Premio Speciale Documentari al Taormina Film Fest 2011, è un docu-film su Ugo Tognazzi, con alcuni filmati inediti che lo ritraggono in ambito familiare e fotografano la sua vita fuori dal set.

Nel 2011 Cammariere riceve il Premio Internazionale *Musica News* alla carriera; la redazione della prima free press musicale italiana del Centro Jazz Calabria di Cosenza lo riconosce "valido e talentuoso pianista, compositore eccellente e voce di grande intensità" e premia la sua "raffinatezza espressiva, una carriera di

spicco e brillante e la grande poesia e straordinarietà del suono”. Impegnato su diversi fronti realizza musiche e canzoni originali dello spettacolo teatrale *Teresa la ladra*, con Mariangela D’Abbraccio, tratto dal romanzo *Memorie di una ladra* di Dacia Maraini. Sempre nel 2011 incide il brano *Anema e Core* con Lucio Dalla e Olen Cesari al violino e compone la colonna sonora del film *Tiberio Mitri – Il campione e la miss* dedicato al pugile triestino; le musiche originali di Cammariere ripercorrono la storia di Mitri ricreando le atmosfere dell’epoca con suoni che spaziano dal jazz a composizioni più delicate, malinconiche o di impronta classica.

Nel 2012 esce l’album *Sergio Cammariere*, dedicato all’amico artista delle luci Pepi Morgia, che racchiude quasi una sintesi di tutte le anime di Cammariere, spaziando dal jazz alla bossa nova, dal samba ai ritmi balcanici, da incursioni classiche alla musica world e progressive.

Nel 2013 compone le musiche dei film *Maldamore* di Angelo Longoni e *Il sole dei cattivi* di Paolo Consorti.

Nel 2014 esce l’album *Mano nella mano*, in cui raccoglie l’eredità della scuola della canzone d’autore: gran parte dei testi è firmata da Roberto Kunstler e, fra le canzoni, un personalissimo omaggio al maestro e poeta Bruno Lauzi (*Io senza te, tu senza me*). Anche per questo album ha come compagni di viaggio musicisti di alto profilo: Antonello Salis alla fisarmonica, Fabrizio Bosso alla tromba e flicorno, due musicisti di autentica cultura brasiliana quali Roberto Taufic alla chitarra e Alfredo Paixão al basso, l’incursione vocale di Gegè Telesforo e la sezione ritmica con Amedeo Ariano, Luca Bulgarelli e Bruno Marcozzi.

Nel 2016 esce *Io*, un album chiaro nelle intenzioni sin dal titolo: nelle 12 tracce c’è tutto il mondo musicale del cantautore e pianista, capace di combinare in perfetto equilibrio tradizione cantautorale italiana, contaminazioni afro-latine e un’anima jazz che da sempre è l’impronta riconoscibile di ogni sua composizione. In questo lavoro trovano spazio nuove esaltanti creazioni frutto di una ricerca musicale in continua evoluzione e due irresistibili duetti: *Cyrano* con Gino Paoli e *Con te o senza te* con Chiara Civello.

Nel 2017 pubblica *Piano*, primo disco per piano solo che arriva a coronamento della sua trentennale

carriera. L’album contiene anche il brano *Dodici minuti di pioggia*, tratto dall’omonimo film di Fabio Teriaca, premiato come “Best Song” al Los Angeles Film Awards del 2019. *Piano* raccoglie 16 brani ispirati ed emozionanti, nati dall’intimità tra Cammariere e il suo strumento, riflessioni in musica che colgono l’essenza delle sue composizioni perché spoglie di parole: canzoni capaci di creare un ponte fra le arti, in cui musica, cinema, teatro e letteratura si intrecciano felicemente, esplorando orizzonti musicali che vanno dal minimalismo sperimentale al blues, dalla forma canzone al jazz.

Nel 2018 compone le musiche originali per il docu-film di Cosimo Damiano Damato *Prima che il gallo canti – Il Vangelo secondo Andrea* (una sorta di testamento spirituale di Don Andrea Gallo in un viaggio attraverso la musica d’autore italiana); compone inoltre le musiche per il cortometraggio *Apri le labbra* di Eleonora Ivone (Migliore colonna sonora al Festival dei corti Tulipani di Seta Nera) e per il film *Il banchiere anarchico* di Giulio Base.

Nel 2019 esce il suo decimo album, *La fine di tutti i guai*, e riceve il Premio come Migliore colonna sonora al Festival internazionale LIAFF di Calcutta per il film *Twelve minutes of rain*.

PROSSIMI CONCERTI

Domenica 19 gennaio ore 16.00 / Chiesa SS. Nicolò e Paolo

Concerti per organo / Ingresso libero

SEICENTO STRAVAGANTE

David Brutti cornetto

Nicola Lamon organo positivo

“A Canto solo” – Virtuosi passaggi nei madrigali, mottetti e canzoni del ‘600 italiano

Venerdì 24 gennaio ore 20.45

GIOVANNI SOLLIMA violoncello

GIOVANNA POLACCO violino

ALFONSO ALBERTI pianoforte

MARCO PAGANI voce narrante

Una visita a Beethoven

Libera interpretazione in forma di concerto dal racconto omonimo di Richard Wagner

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo -

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica

Federico Pupo

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan

NUTRI LA TUA FANTASIA



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
MUSICA 2019-2020

MONFALCONE
71E

VENERDÌ 10 GENNAIO 2020 ORE 20.45

CONTROINNO

SERGIO CAMMARIERE QUINTET

PROGRAMMA